

## **Scarcerato il re dei supermercati.**

### **E' accusato di mafia, dissequestrati i suoi beni**

CATANIA. Poco dopo le 14, ieri, si sono aperte le porte del carcere per Nello Scuto, 59 anni, «re dei supermercati» in Sicilia orientale, e per l'ex sindaco di San Giovanni La Punta, Santo Trovato, 42. A quell'ora, i giudici del Riesame hanno depositato la sentenza di annullamento dell'ordinanza che mercoledì 28 aveva, tra l'altro, portato ai due arresti «eccellenti» nell'ambito di un'inchiesta su mafia e affari in provincia di Catania. Le motivazioni della decisione del Tribunale del Riesame, presieduto da Natale Caruso, saranno rese note solo in settimana: mancanza di gravi indizi o vizi procedurali, si saprà nelle prossime ore.

«Cade», intanto, anche il sequestro di beni per 500 miliardi che era stato disposto dalla magistratura a carico dell'imprenditore, titolare di decine di supermercati della catena «Despar» e di alcuni centri commerciali. Nelle aziende di Scuto, affidate in queste settimane a un pool di amministratori giudiziari, lavorano oltre mille dipendenti.

Nello Scuto, che al momento dell'arresto si trovava in una clinica privata a Catania, era stato piantonato per alcuni giorni nella casa di cura e, successivamente, era stato trasferito nel carcere di Gazzi a Messina. Stando alle accuse, sarebbe stato favorito nella sua ascesa imprenditoriale dal clan etneo dei Laudani «Muss'i ficurinia»; potente organizzazione alleata del boss Nitto Santapaola. L'indagato s'era difeso, però, sostenendo di essere vittima della mafia e non colluso.

Resta in carcere, invece, l'ex assessore comunale di San Giovanni La Punta Alfredo Quattrocchi ma, per lui, l'accusa -fondata sulle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia - è di far parte organicamente del clan Laudani.

I provvedimenti, richiesti dal sostituto procuratore catanese Nicolò Marino e firmati dal giudice delle indagini preliminari Antonino Ferrara, erano finiti anche al centro delle polemiche sul cosiddetto «caso Catania» che ha investito la Procura etnea ponendo Marino in contrasto col procuratore capo Mario Busacca e con gli altri colleghi dell'ufficio. Il sostituto, tra l'altro, aveva segnalato ritardi nell'inchiesta ma il Csm proprio giovedì aveva respinto le denunce di Marino. Nei giorni scorsi, intanto, il procuratore generale di Catania, Giacomo Scalzo, aveva deciso di avocare a sé un'altra inchiesta condotta dalla Procura di Catania su Nello Scuto e conclusa con una richiesta di archiviazione.

Santo Trovato, ex sindaco che il 27 ottobre era stato dichiarato per la seconda volta decaduto dalla carica a causa di un presunto caso di abusivismo edilizio, è stato accusato di corruzione per aver concesso a Scuto, senza i necessari requisiti di sicurezza, la realizzazione di una strada d'accesso a un centro commerciale. In cambio, avrebbe ricevuto buoni d'acquisto in campagna elettorale e la gestione di un negozio nel Centro commerciale, affidato alla moglie. Trovato, che è stato anche assessore provinciale, è tornato nel pomeriggio nella sua casa di via Delle Sciare a San Giovanni La Punta. Soltanto la moglie dell'esponente politico, però, s'è «concessa» a telefono e citofono: « Lui è uscito - taglia secco - e io non ho niente da dire». Questo, invece, il commento di Enzo Mellia, il penalista di Trovato: «Sono soddisfatto, mi sono già sentito con il mio cliente a casa ma non conosco ancora le motivazioni. Posso solo dire che ritengo sia stata accolta la nostra linea con la contestazione in radice del provvedimento per la totale mancanza dei gravi indizi necessari a giustificare un arresto. E invece di indizi non c'era nessuna trac-

cia». Solo nei prossimi giorni, comunque, sarà possibile sapere se la «carenza di gravi indizi» ha portato all'annullamento dell'ordinanza. Dinanzi al Tribunale del Riesame, infatti, era stata sollevata anche una raffica di eccezioni procedurali dal docente dell'Università di Catania Antonino Galati, difensore di Scuto. Impossibile, infine, rintracciare il sostituto procuratore Marino.

**Gerardo Marrone**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***